

Ecobonus 110% verso il rinvio, mancano ancora i decreti attuativi

Il governo vorrebbe intervenire un'unica volta per rendere subito operative le linee guida, ma solo dopo la conversione in legge



Il DL Rilancio prevede l'entrata in vigore dell'**Ecobonus al 110% dal 1° luglio**, ma in realtà deve essere ancora convertito in legge dal Parlamento (il termine ultimo è il 18 luglio). A dilatare i tempi, però, è soprattutto l'assenza dei **decreti attuativi**. In sostanza, l'agevolazione dovrebbe essere rimandata a **settembre**: l'obiettivo del governo sarebbe quello di intervenire una sola volta per rendere subito operative le linee guida relative all'applicazione dell'Ecobonus, senza ulteriori modifiche che generino confusione.

Mancano i decreti attuativi: cosa prevede la norma

La norma dice che le modalità attuative relative alla detrazione o allo sconto in fattura o cessione del credito (articolo 121 del dl Rilancio) devono essere stabilite dai **provvedimenti attuativi** dell'Agenzia delle Entrate. Provvedimenti che si sarebbero dovuti pubblicare **entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto** (19 maggio), ma che invece dovrebbero arrivare solo dopo la sua conversione in legge.

Rinvio Ecobonus, ma detrazioni applicabili dal 1° luglio

Anche se l'Ecobonus subirà uno slittamento, in realtà la data da cui sarà possibile ottenere delle detrazioni al 110% resta il **1° luglio**, ad eccezione che non si modifichi il testo della legge. Al momento, però, non risultano **emendamenti** proposti in tal senso: ce ne sono invece decine riferiti, per esempio, all'estensione a nuovi lavori o al periodo in cui usare il bonus (per ora **fino al 31 dicembre 2021**). I provvedimenti attuativi sono comunque necessari per capire come effettuare le procedure per il **diritto all'Ecobonus**. In sintesi, fino a quando l'Agenzia delle Entrate non diramerà le circolari **non ci saranno le condizioni per applicare l'agevolazione**.

Ecobonus, si apre alle seconde case.

Intanto è stato presentato un nuovo emendamento, che apre l'Ecobonus anche alle **seconde case**, ad esclusione delle abitazioni signorili, di ville o castelli. Anche i proprietari delle villette a schiera potranno usufruire dei benefici. L'emendamento prevede che le agevolazioni possano essere utilizzate al massimo per **due unità immobiliari**. Cambia poi la fisionomia dei benefici per gli interventi di efficienza energetica: i massimali di spesa sono differenziati in base alla tipologia di immobile. Inoltre, le detrazioni vengono estese al **Terzo settore**.